

# LA GUARDIA ROSSA

GIORNALE DELLA GIOVENTÙ PROLETARIA

## Lo Sciopero è stato la prova generale per lo Sciopero Insurrezionale!

### IL COMITATO

Sindacale per la Lombardia:

Invita tutti i lavoratori a presentarsi nelle fabbriche a negli uffici mercoledì 8 corr, all'orario normale. Il lavoro sarà ripreso alle ore 10, dopo che una delegazione di lavoratori abbia presentata alla direzione la seguente dichiarazione A. I lavoratori protestano contro l'atteggiamento negativo degli industriali che si sono dimostrati ancora una volta docili strumenti degli spogliatori tedeschi e dei loro sgherri fascisti.

B. I lavoratori dichiarano di mantenere tutte le rivendicazioni poste all'inizio dello sciopero, per la difesa del loro pane e del loro diritto alla vita.

### Lavoratori!

Il vostro Comitato segreto di agitazione elogia la vostra decisione e la vostra compattezza.

In una settimana di sciopero voi avete dato una superba prova della vostra forza e della vostra unità.

Gli invasori tedeschi sono rimasti stupiti, i traditori fascisti hanno sentito il soffio possente della volontà di un popolo che vuol liberarsi da una situazione intollerabile di miseria e di schiavitù.

Ma tutto questo non basta!

L'esperienza di questo sciopero ci insegna che solo con una lotta attiva si potrà giungere all'agognata vittoria.

LAVORATORI!

Serrate le file e preparatevi alla battaglia decisiva.

Si preparano in Europa grandi avvenimenti che travolgeranno la resistenza nazista!

Mantenetevi uniti e vigili, pronti a rispondere in massa e tutte le disposizioni che vi perverranno dai vostri organi dirigenti clandestini.

Viva l'unità d'azione!

Viva la lotta di liberazione!

### APPELLO AI GIOVANI

Per vent'anni il fascismo ha tentato con l'inganno e la menzogna di soffocare nella gioventù ogni anelito di libertà.

Li ha inquadri ancora fanciulli e ignari della vita nelle sue formazioni coatte, ha cercato di distruggere con una educazione falsa ogni sano spirito critico, ha imposto l'ammirazione e l'obbedienza dei giovani verso un pugno di avventurieri che mettevano a sacco l'Italia, ha cercato di ridurli a ciechi strumenti di una politica di oppressione all'interno e di crescerli nell'odio verso gli altri popoli.

Credere, obbedire e combattere!

Queste erano le parole d'ordini che si volevano imporre alla gioventù italiana.

I giovani lavoratori dovevano credere alla santità di un regime che li aveva ridotti in schiavitù ed in miseria, dovevano obbedire ai gerarchi ed ai profittatori che si ingrassano così le rapine e lo sfruttamento più sfacciato del loro lavoro, dovevano combattere per ridurre in schiavitù altri popoli e soddisfare così le bramosie di maggiore potenza dei loro padroni avidi e spietati.

Le organizzazioni fasciste tentavano di scatenare i peggiori istinti umani per poter meglio dominare la gioventù: l'esaltazione della forza bruta, l'incoraggiamento alla delazione dei compagni, la lotta contro ogni aspirazione ideale, dovevano servire a fare della gioventù lavoratrice un docile strumento nelle mani della borghesia fascista.

Ma la parte migliore della gioventù si è ribellata contro un simile tentativo.

A migliaia i giovani lavoratori sono sfilati davanti al tribunale speciale, per affermare la loro fede nella totale emancipazione del proletariato. A decine di migliaia i giovani hanno temprato la loro fede rivoluzionaria nei lunghi anni trascorsi nelle galere fasciste e nelle isole maledette.

Ma tutta la massa dei giovani ha dimostrato, prima con la passività, poi con la attiva partecipazione agli scioperi ed alle agitazioni, la sua avversione al regime fascista.

Oggi, di fronte all'invasione nazista ed alla stolta demagogia dei traditori fascisti, il dovere dei giovani è chiaro e inequivocabile.

Combattere per liberare il paese dalla peste nazi-fascista!

La gioventù proletaria è all'avanguardia nella lotta di liberazione del popolo italiano. Lo ha dimostrato resistendo in massa ai tentativi di coesione fascista, con l'attiva partecipazione agli scioperi, ai sabotaggi, alla lotta partigiana. Ma tutto questo non basta!

La gioventù operaia deve convincersi che la lotta attuale non è che un primo passo, sulla via che deve condurre alla totale emancipazione del proletariato. Non vi sarà libertà vera, non vi sarà vera democrazia, fin che tutto il potere non sia strappato alle avide mani di una borghesia corrotta, e senza scrupoli.

Le presenti lotte devono preparare le masse dei giovani lavoratori alle più decisive battaglie dell'avvenire. Per la totale emancipazione del lavoro! Per la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

*Bisogna passare dalla passività allo sciopero attivo.*

*Solo con la lotta armata sarà possibile conquistarci il pane, l'indipendenza e la libertà.*

### Direttive per la Gioventù Proletaria

Mente domina ancora il tuono del cannone e la guerra porta la desolazione e la rovina in tutta l'Europa, mentre il popolo italiano geme sotto il regime degli spogliatori nazisti e si prepara alle più aspre battaglie per la sua liberazione, mentre la gioventù proletaria temprata le sue forze partecipando attivamente alla lotta contro la barbarie nazista; è necessario fissare lo sguardo nell'avvenire per scrutare le prospettive e dare ai giovani lavoratori un sicuro orientamento politico.

Oggi, più che mai, i giovani hanno bisogno di una chiara prospettiva e di sentirsi diretti da una guida ferma e lungimirante.

Bisogna anzitutto demolire e cancellare persino il ricordo di una educazione patriottarda e imperialista, falsa e bugiarda, che ha umiliato per più di venti anni i nostri giovani. Bisogna ridare alla gioventù lavoratrice un sano spirito d'indipendenza e d'iniziativa ed un sereno ardimento cosciente e responsabile.

L'umanità risorgerà dal fango e dal sangue, dall'avvilimento e dalle rovine della guerra. Ma una pace giusta e duratura è possibile soltanto con la vittoria definitiva della Russia Sovietica e col sopravvento del movimento operaio in tutta l'Europa. Ogni altra soluzione sarebbe

effimera e minaccerebbe di ripetere breve scadenza le stragi e le rovine.

Bisogna dare alla gioventù proletaria una franca educazione rivoluzionaria: bisogna dirigere i giovani, con la dottrina e con l'esempio, sulla via della Rivoluzione. Tutta la gioventù proletaria subordinare la sua vita, le sue idee, e sino le sue valutazioni morali ad un solo programma: la lotta per la liberazione socialista. Tutta la gioventù deve convincersi dell'inconciliabilità di questo suo ideale coi rapporti sociali esistenti.

Ne deve spaventarci la gravità del compito.

Si va delineando in Italia una situazione rivoluzionaria. Lo stato capitalista è sfasciato; la classe dirigente, incapace di condurre il paese fuori del vicolo in cui lo ha portato la sua sfrontata politica e la sua folle politica imperialista, si sgomenta allo sfacelo di tutte le istituzioni che per tanti anni hanno rappresentato i suoi più sicuri strumenti di dominio. Il proletariato, unificato e armato strato dalla dura esperienza di vent'anni di regime fascista, è l'unica classe che possiede l'energia e la capacità di costruire su una nuova base il paese distrutto. Esso attrae nella sua orbita le classi medie ed i contadini che si accercheranno sempre più, (attraverso le future) della necessità storica di un loro destino a quello del proletariato.

I giovani lavoratori devono essere avanguardia eroica del proletariato. Sono uniti, se un franco spirito rivoluzionario guiderà la nostra azione e i nostri pensieri, nulla e nessuno potrà resistere alla marcia vittoriosa del proletariato.

**Prepararsi spiritualmente e materialmente a prestare un deciso contributo alla lotta di liberazione!**

Questo è il dovere di ogni giovane italiano nell'ora presente!

*Gli scioperi del marzo hanno suonato le campane a n per il fascismo.*

*Lo sciopero generale del marzo 44 segna l'inizio della fine della tirannia nazista in Europa.*

# La gioventù proletaria all'avanguardia nella lotta di liberazione

LA GUARDIA ROSSA  
Inno della Gioventù Proletaria

## ALLE LAVORATRIGI

PER NOI DONNE ! perche' anche noi, in questi tristi momenti, sentiamo piu' forte il bisogno di essere unite, per aiutarci e per difenderci contro i comuni nemici.

Durante questi ultimi vent'anni solo miserie abbiamo avuto nelle nostre famiglie. Nonostante il duro lavoro, spesso anche straordinario e notturno, dei nostri uomini, a causa delle basse paghe, ci siamo sempre trovate senza mezzi sufficienti per il mantenimento dei nostri figli, che li abbiamo visti e li vediamo crescere pallidi e denutriti. Per non parlare poi dei casi di malattia nei quali, con la cattiva cura delle Mutue e i pochi soldi al posto della paga, si era e si e' obbligate a far debiti fino alla ripresa del lavoro, con piu' duri sacrifici poi. Così' ci siamo trovate costrette anche noi donne a lasciare a qualcuno i nostri bambini per andare alle fabbriche, dove si e' pagate male e qualche volta licenziate per non aver aderito al capriccio di chi comanda.

Per vent'anni, in mezzo a stenti e sacrifici solo da noi conosciuti, ci siamo viste fare la carita' dai nostri sfruttatori, di pacchi natalizi e di asili, quando se ci avessero date le paghe oneste che spettavano ai nostri uomini ed a noi, saremmo state in grado, sempre, di comperarci il necessario.

Tante cose di questo genere si potrebbero dire ancora, ma le sappiamo già'.

In continue inutili guerre durante questi vent'anni abbiamo visto morire i nostri padri, i nostri mariti, i nostri figli, i fratelli, oppure ce li siamo trovati di ritorno orrendamente mutilati.

A tutto cio' si aggiunge il pericolo di vederci portare in Germania tutti i nostri uomini abili al lavoro (parecchi dei quali sono già' stati fatti partire) e specialmente i giovani, che vengono tenuti in campi di concentramento, costretti a lavorare come schiavi, soffrendo la fame e sotto i terribili bombardamenti, per il che e' difficile sperare in un loro ritorno.

Con tutta la tristezza che sentiamo nel cuore, e la preoccupazione per questo stato di cose, noi donne non possiamo e non dobbiamo piu' rimanere tranquille ai nostri soliti lavori. Una donna sola puo' fare poco e si scoraggia, ma tutte unite, una per l'altra, concordi sul modo di comportarci, possiamo fare molto, e molto e' da fare per tutte in tutti i campi.

Giovani e anziane, qualunque sia la nostra abituale occupazione, il nostro lavoro, dobbiamo trovare il modo di collegarci per scambiare le nostre idee, riuscendo a formare dei raggruppamenti che saranno la nostra forza e che ci permetteranno di studiare il mezzo migliore per aiutare i nostri uomini e collaborare con essi in questa lotta contro il piu' grande nemico dei lavoratori e il capitalismo e che si presenta a noi sotto forma di fascismo e di nazismo per sfruttarci.

Le ordinanze e le minacce fasciste non arresteranno la marcia irresistibile del movimento proletario.

## Unità d'Azione

Oggi, dopo un ventennio di tirannide, i giovani possono finalmente seguire gli impulsi che una falsa educazione voleva far tacere, o meglio, annullare.

In verita' i giovani italiani, eccettuati quei pochi piccoli avventurieri aggregati a quelli di maggior mole, sempre rifiutarono quella che fu chiamata dottrina fascista, ben capendo che essa altro non era che una forma di schiavitù spirituale che si voleva loro imporre.

Come in ogni altro campo dell'attivita' fascista anche in quello della preparazione spirituale dei giovani si erro'.

Errore fondamentale fu quello di trascurare un reale affiatamento tra i giovani delle scuole degli atenei con quelli delle officine; e tanto fu trascurato da porre tra gli uni e gli altri una separazione talvolta tanto netta da parere insormontabile.

Il giovane operaio si era abituato a considerare lo studente come il rappresentante tra la gioventù di quella borghesia che sfruttava lui, i suoi fratelli, i suoi genitori.

In verita' se in parte dobbiamo dare ragione a quei giovani che così' ragionavano, o ancora ragionano, dobbiamo chiarire loro quale e' il vero aspetto di questo interessante problema giovanile.

Rispondiamo dunque che e' vero che alcuni tra i figli della borghesia imperante hanno dimostrato la loro insipienza mal comprendendo i giovani delle fabbriche, o non comprendendoli affatto.

I veri studenti quelli nel cui sangue riholle quell' autentico spirito rivoluzionario per tanti anni represso ma non mai spento, sentono necessaria la loro unione coi giovani delle officine, che un regime di oppressione ha voluti conservare in uno stato di inferiorita' culturale ingiusto, certamente non casuale, ma abella posta mantenuto per il maggior sfruttamento della classe lavoratrice.

Ma la guerra, terribile giustiziera di quegli stessi che l'hanno fomentata, doveva avvicinare nella caserma e sui campi di battaglia i giovani di ogni classe sociale. E fu essa a dare l'esperienza che alla gioventù mancava.

E' stata una dura, grave esperienza, che pero' e' servita ad affiancare il giovane studioso al giovane dalle mani incallite e a far nascere una stima reciproca, una coscienza di forma, una reciproca comprensione.

Pareva talvolta che la netta separazione che il fascismo aveva creata fra i due ceti giovanili fosse superabile solo dopo difficoltosa opera di convinzione; noi siamo invece convinti che essa e' già' stata superata. E tale nostra convinzione e' rafforzata dal fatto che un solo desiderio grida al cuore della gioventù italiana: un desiderio che e' nato con la guerra fascista e s' e' accresciuto nelle caserme, nelle trincee, nelle officine, nelle scuole, nelle prigioni: RIVOLUZIONE !

E' questo il motto che guida le nuove schiere della « Guardia Rossa ! »

Uniti, gonito a gonito, le armi in pugno i giovani comunisti combatteranno per l'unico grande ideale: Abbattere il capitalismo ed i suoi vassalli nazi-fascisti!

## Rivendicazioni Giovanili

I lavoratori italiani sono stati ridotti alla fame ed alla miseria da vent'anni di schiavitù fascista prima, dalla guerra e dall'invasione nazista poi. Ma la condizione dei giovani lavoratori si e' fatta addirittura insopportabile.

Ai reclutamenti forzati, alle minacce dei tedeschi e dei loro sgherri fascisti, si aggiunge nelle fabbriche uno sfrenato sfruttamento del loro lavoro.

Industriali senza scrupoli cercano di arrotondare i già' lautissimi guadagni fatti con la guerra e la speculazione, con un indecente sfruttamento del lavoro giovanile.

I giovani sono sovente costretti a dedicarsi a lavori gravosi e inadatti alla loro età'.

Essi non possono piu' seguire un regolare periodo di apprendistato che affini le loro attitudini, perfezioni le loro conoscenze e faccia di loro dei perfetti operai. L'avidita' dei padroni si preoccupa piu' di trarre subito dal loro lavoro un profitto immediato che di prepararli alla piena attivita' produttiva di domani.

La gioventù operaia esige che tutto questo abbia fine. Essa chiede che venga infine riconosciuto il grande principio di giustizia: « A uguale lavoro, uguale salario ! »

I giovani lavoratori chiedono che sia loro garantita una adeguata preparazione professionale.

Essi chiedono che in tutte le rappresentanze operaie, in tutti i comitati sindacali siano presenti dei giovani che possano sostenere le loro rivendicazioni e difendere i loro interessi.

La gioventù operaia vuol partecipare alle battaglie del lavoro, non come una massa di manovra, ma come una forza cosciente, capace di iniziative e di responsabilita'.

## LA GUERRA E I GIOVANI

Dopo aver disperso per tutti i campi di battaglia d'Europa e d'Africa le migliori energie della gioventù italiana, in una guerra infame, i traditori fascisti vorrebbero ora mandare allo sbaraglio le classi dei giovanissimi per uno scopo ancor piu' ignobile: quello di rafforzare le schiavitù del popolo italiano sotto il tallone nazista.

Gli avventurieri fascisti ed il loro padrone tedesco non sono ancora soddisfatti del mezzo milione di caduti, del milione di prigionieri, del milione di mutilati ed invalidi cagionati al popolo italiano dalla loro folle avventura.

Nel vano tentativo di ritardare l'inevitabile sconfitta, i briganti nazisti tentano di imporre la leva in massa dei giovanissimi. Essi contano sull'inesperienza di questi imberbi e sperano che possa ancora sentire l'effetto della loro velenosa propaganda di tanti anni. Ma il loro insano tentativo e' destinato a fallire miseramente. La massa dei giovani del '24 e '25 si e' rifiutata di obbedire agli ordini di mobilitazione dei tedeschi e dei loro servi fascisti. Ma anche quelli che sono stati costretti a cedere dalle minacce, dalle violenze o dalle rappresaglie contro i loro

Ecco s'avanza uno strano soldato, attraversa il mondo e non monta la man callosa e il volto abbronzato e' il piu' glorioso di tutti i guerrieri. Non ha pennacchi e galloni dorati ma sul berretto e scolpita nel cor porta una falce e un martello incisi. Son gli emblemi del lavor.

Viva il lavor !

E' la Guardia Rossa,  
che marcia alla riscossa  
e scuote dalla fossa  
la schiava umanita'.

Giacque lamente la plebe in catene sotto il tallone del vile padron. Dopo un millennio di strazi e di l'asino alfine si cangio' in leon. Sbrana furente, il succhion coronato spoglia il Nababbo dell'or che ru Danna per fame al lavoro forzato chi mai non lavorò.

Non lavoro !

E' la Guardia Rossa,  
Accorre sotto la rossa bandiera  
tutta la folla dei lavorator,  
Rimbomba il passo dell'immensa  
sopra la tomba del mondo che muore.  
Tentano invano risorgere i morti,  
tanto che vale lottar col destin ?  
Marciano al sole piu' ardite e piu  
le armate di Lenin.

Viva Lenin !

E' la Guardia Rossa,  
Mentre la plebe la notte riposa  
nella campagna e nell'ampia citta  
piu' non la sveglia la tema pauroso  
del vil vampiro che la svenera'.  
Che sempre veglia, gloriosa e tesa  
la Guardia Rossa alla sua liberta';  
la borghesia cancerosa ed orrenda  
mai piu' non tornera'.

Non tornera' !

Perche' la Guardia Rossa  
gia' l'inchiodo alla forca  
nell'epica riscossa  
dell'umanita'.

famigliari, covano un odio inestinguibile contro gli oppressori. Ben lo sanno i nazisti che non vogliono affidare le questi giovani reclutati con la forza apprestano a deportare in Germania questi giovani speranza del popolo italiano.

Ben lo sanno i traditori fascisti viste inutili le intimidazioni e le minacce hanno organizzato in queste settine tutti i centri una selvaggia caccia al

In tutte le citta', la popolazione sista inorridita a vere e proprie di giovani. Centinaia di militi incalzati e prezzolati hanno scorrazzato corrompi spianate per le strade, nei ritratti le chiese, arrestando tutti i giovani rando contro chi tentava di sottrarre la fuga alla cattura.

Diecine di giovani sono rimasti dal piombo dei traditori.

Il popolo italiano non subira' momentaneamente questo nuovo oltraggio. Le caserme si apprestano alle lotte con l'incrollabile decisione di farli con i nazisti e con i loro servi fascisti.

I giovani lavoratori saranno in fila. Per la difesa della loro liberta' loro avvenire !